

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1686, RELATIVO AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1965:	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
CONVOCAZIONI	» 4
RELAZIONI PRESENTATE	» 4

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame del disegno di legge n. 1686, relativo al bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1965.

IN SEDE REFERENTE.

SABATO 7 NOVEMBRE 1964, ORE 9,20. — *Presidenza del Presidente* LA MALFA. — Intervengono i Ministri delle finanze, Tremelloni, e del bilancio, Pieraccini, e il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Belotti.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 » (1686);

« Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1965 » (1686) (Tabella n. 1);

« Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1965 » (Tabella n. 2);

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1965 » (Tabella n. 3);

« Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'anno finanziario 1965 » (Tabella n. 17).

La Commissione prosegue l'esame dello stato di previsione dell'entrata e degli stati di previsione della spesa dei Ministeri del bilancio, delle finanze e del tesoro.

Il deputato Biasutti, premesso che non possono sottacersi i rilevanti aspetti politici della discussione del bilancio giacché l'esame della situazione economica del Paese nel suo complesso costituisce l'occasione più opportuna

per il Parlamento di verificare la rispondenza dell'azione governativa al programma enunciato all'atto della sua presentazione alle Camere, si sofferma su alcuni problemi generali del bilancio, sottolineando in particolar modo l'opportunità di un più penetrante controllo sugli enti dipendenti dalla Presidenza del Consiglio, la necessità di una sollecita riforma burocratica e l'adeguatezza dei provvedimenti anticongiunturali adottati dal Governo.

Giudica positiva l'attuale situazione della liquidità monetaria rispetto al passato più recente, mentre manifesta preoccupazioni sull'aumento dei prezzi e sulla possibilità di una recessione che deve essere a tutti i costi evitata per le dannose conseguenze che deriverebbero all'economia del Paese e, nell'esprimere la sua adesione alla cosiddetta fiscalizzazione degli oneri sociali, sollecita la riforma del sistema tributario e della finanza degli enti locali, che si trovano di fronte a difficoltà notevoli.

Prospetta inoltre l'opportunità di riconsiderare il problema della nominatività dei titoli azionari e concorda con la politica sinora seguita dal Governo per quanto concerne lo stanziamento di fondi diretti a favorire l'incentivazione e la maggiore produttività di alcune aziende a partecipazione statale. In ordine alla programmazione, osserva che una programmazione democratica efficiente non può prescindere dal rispetto della libertà e conclude rilevando che se sono pienamente giustificati gli interventi in favore del Mezzogiorno, non devono dimenticarsi le zone depresse del centro-nord, per le quali auspica un maggiore concreto interessamento da parte del Governo.

Il deputato Anderlini esamina l'attuazione data con il bilancio di previsione per il 1965 ai nuovi criteri di impostazione e classificazione del bilancio, deliberati con la recente riforma. In particolare considera la classificazione funzionale, fra le cui voci riterrebbe opportuno includerne una per le spese destinate alla ricerca scientifica, mentre qualche dubbio avanza sulla inclusione della voce relativa alle spese per interventi nel settore delle abitazioni. Qualche promiscuità e incertezza nota anche nelle voci relative agli interventi dello

Stato a carattere economico ed a carattere sociale. Prospetta, comunque, la opportunità che le tabelle riassuntive della classificazione funzionale ed economica della spesa, attualmente inserite nella Nota preliminare, vengano incluse nel quadro generale riassuntivo per assicurare a questo maggiore significanza ed analiticità in coerenza con i principi che hanno ispirato la riforma del bilancio. Ritieni, altresì, che non sia sufficientemente perspicua, nel quadro generale riassuntivo, la qualificazione come generica differenza, dell'avanzo di parte ordinaria nonché della risultanza finanziaria complessiva, che potrebbero essere individuate con denominazione più immediatamente e chiaramente significativa: ciò varrebbe a meglio evidenziare il risultato attivo del bilancio di parte ordinaria e ad imputare il *deficit* finale agli impegni assunti dallo Stato per investimenti pubblici.

Il Presidente La Malfa prende brevemente la parola su quanto prospettato dal deputato Anderlini ai fini di evidenziare nel quadro generale riassuntivo il risultato di parte ordinaria e pone in rilievo il rischio di attestare una efficienza e produttività della Pubblica amministrazione che in realtà non può essere misurata in termini di un avanzo di parte corrente. Prospetta altresì la opportunità di raccogliere la indicazione del deputato Anderlini a proposito delle spese per la ricerca scientifica, evidenziandone il totale entro la voce che classifica le spese per la istruzione e la cultura.

Il deputato Barca, premesso che non ritiene che l'attuale Governo abbia la volontà politica di risolvere adeguatamente il problema della riforma burocratica nel suo complesso, illustra un ordine del giorno di cui egli è primo firmatario, identico ad altro presentato nel corso dell'esame del bilancio semestrale, concernente il problema particolare degli emolumenti e remunerazioni goduti di fatto dai quadri dirigenziali della Pubblica amministrazione, sottolineando l'urgenza della adozione di provvedimenti appropriati che, in attesa della auspicata riforma, limitino a lire 600 mila mensili la retribuzione complessiva di fatto a qualsiasi titolo goduta dai funzionari dello Stato, delle aziende autonome statali e degli Enti di diritto pubblico, al fine di non esasperare i rapporti all'interno delle singole amministrazioni e di consentire nel contempo una maggiore tutela giuridica e morale dei funzionari stessi.

Il Ministro Tremelloni, replicando per la parte di sua competenza, premette che il bilancio di previsione per il 1965 si presenta come un bilancio severo tanto nell'entrata quanto nella spesa, perché riflette il difficile

momento attraversato dall'economia italiana. Riferisce che le previsioni di entrata sono state elaborate non solo con la dovuta prudenza, ma anche con il massimo di approssimazione a quel che sarà il gettito reale, sicché non sono da attendere consistenti maggiori entrate da portare in bilancio con successivi provvedimenti di variazione che consentano di finanziare nuove leggi di spesa. Richiama l'attenzione della Commissione sullo sforzo compiuto in particolare negli ultimi anni non solo per l'incremento complessivo del gettito che assicuri il maggiore possibile parallelismo tra andamento dell'entrata e andamento della spesa, ma anche una migliore qualificazione dell'entrata con una maggiore incidenza della imposizione diretta che, negli ultimi quattro anni, è aumentata di circa il 50 per cento e che dovrà in futuro partecipare con sempre maggiore misura alla formazione del complesso delle entrate. Il Ministro avverte però che la espansione delle entrate ha ormai toccato limiti di sopportabilità nella sua incidenza sul reddito nazionale oltre i quali si accentuerebbero flessioni che già compaiono nel gettito di taluni importanti tributi (I.G.E., Bollo, Diritti doganali, entrate da monopoli di Stato). Ma più che il leggero ulteriore aumento nella flessione fiscale registrato nel 1964, preoccupa la più rapida e consistente lievitazione degli oneri contributivi, sicché si ripropone l'esigenza di assicurare la unità nella sovranità tributaria, riportando alla competenza dello Stato, e del Ministro delle finanze in particolare, l'amministrazione di ogni prelievo pubblico. Il Ministro rileva, d'altra parte, che il prelievo fiscale non è più come fu considerato in passato una variabile indipendente, ma è uno tra i molteplici strumenti con i quali lo Stato realizza una sua politica economica, da manovrare, perciò, in coordinazione con tutto un contesto di interventi e in coerenza con gli obiettivi di breve e di lungo periodo dello Stato nell'economia. A questo fine il Ministro ritiene che lo strumento fiscale attualmente a disposizione risulti scarsamente manovrabile, in particolare per compiere azione anticiclica per assicurare spostamenti di risorse dall'una all'altra destinazione.

Il Ministro dà conto, quindi, dell'opera assiduamente svolta per adeguare i mezzi a disposizione dell'amministrazione finanziaria ai compiti che le sono affidati, tanto per quanto concerne il completamento dell'organico, quanto per fornire gli uffici di strumenti sufficienti ed efficienti. Riferisce anche alcuni dati su di una indagine predisposta per accertare la produttività degli uffici periferici, ove si registrano scarti di molto rilievo con riferimento a tutte le voci tributarie. Informa

anche sul lavoro in corso per avviare l'anagrafe tributaria, che si sta inizialmente attrezzando con riferimento ad un campione di circa 900 comuni per complessivi 2 milioni 800 abitanti e sulla base di dotazioni meccanografiche tanto presso gli uffici periferici, quanto negli uffici zionali e in quelli centrali.

Il Ministro informa, quindi, sugli studi e sui lavori avviati per la riforma tributaria, che egli ritiene necessariamente ritardata dall'avverso andamento congiunturale, per il quale è richiesta una tensione delle entrate che non può soffrire allentamenti e non può consentire, perciò quei margini di riduzione del gettito che pure sono implicati dal periodo di rodaggio di un nuovo sistema tributario. Riferisce che per la riforma sono al lavoro tre distinte commissioni, una che considera i problemi dei singoli settori tributari, un'altra per i problemi tributari della congiuntura ed una terza per il riordinamento di tutto il sistema delle rilevazioni dei dati economici e più propriamente fiscali. Orientamento di fondo per la riforma tributaria deve essere la massima chiarezza del tributo, la personalizzazione della imposizione diretta, il massimo di generalità della imposizione tributaria, da

impennare perciò su poche voci con aliquote non elevate ma riferite ad una ampia base imponibile. Mentre assicura che è stato già predisposto un vero e proprio calendario della riforma tributaria, esprime l'avviso che, per la sua complessità e delicatezza, non possa essere ultimato entro un solo quinquennio.

Il Ministro conclude ponendo in guardia contro il mito delle risorse e dei prelievi inesauribili, della illimitata manovrabilità delle aliquote e di una rapida e facile convertibilità di un sistema tributario cresciuto per stratificazioni e giustapposizioni, quale il nostro negli ultimi venti anni.

Il Ministro dichiara infine di accettare come raccomandazione gli ordini del giorno presentati dai deputati Laforgia ed altri e Mazzoni ed altri concernenti i problemi fiscali dell'artigianato.

Il Presidente rinvia il seguito dell'esame alla seduta di lunedì 9 corrente alle ore 9, nel corso della quale la Commissione procederà all'esame degli stati di previsione della spesa dei Ministeri del commercio estero, della marina mercantile, degli affari esteri e della difesa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,40.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame del disegno di legge n. 1686, relativo al bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1965.

Lunedì 9 novembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (1686);

Stato di previsione della spesa del Ministero del Commercio con l'estero per l'anno finanziario 1965 (1686/15);

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1965 (1686/16);

— Relatori: Curti Aurelio, De Pascalis.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Lunedì 9 novembre, ore 17.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatori PICCHIOTTI e PAPALIA: Abrogazione della obbligatorietà del mandato di cattura per i reati fallimentari (*Approvata dal Senato*) (1697) — Relatore: Amatucci.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modificazioni all'Ordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie (legge 23 ottobre 1960, n. 1196, e legge 16 luglio 1962, n. 922) (1524) — Relatore: Valiante — (*Parere della I Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

FODERARO e CAIAZZA: Modifica dell'articolo 173 della legge 23 ottobre 1960, n. 1196, e dell'articolo 5 della legge 16 luglio 1962, n. 922, in ordine alla carriera dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie (1543) — Relatore: Valiante — (*Parere della I Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore (707) — (*Parere della I Commissione*);

ZOBOLI ed altri: Tutela della funzione degli avvocati e procuratori nell'esercizio del loro patrocinio (32);

— Relatore: Fortuna.

RELAZIONI PRESENTATE

VI Commissione (Finanze e tesoro):

Delega al Governo per il conglobamento del trattamento economico del personale statale in attività di servizio ed in quiescenza, e norme per la integrazione della 13^a mensilità per gli anni 1964 e 1965 (1799) — Relatore: Bonaiti;

Istituzione di un'addizionale all'imposta generale sull'entrata (*Approvato dal Senato*) (1800) — Relatore Bonaiti;

Determinazione dell'aliquota dell'imposta unica sull'energia elettrica prodotta, dovuta dall'Ente nazionale per l'energia elettrica successivamente al 31 dicembre 1964 e modalità per la ripartizione della imposta tra gli Enti interessati (1804) — Relatore: Zugno;

Provvedimenti in materia di imposta di bollo (1810) — Relatore: Zugno.

XIII Commissione (Lavoro):

Riapertura dei termini indicati agli articoli 30 e 31 della legge 19 gennaio 1963, n. 15, per l'emanazione di leggi delegate relative a un testo unico delle norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e ad una nuova disciplina dell'istituto dell'infortunio *in itinere* (*Approvato dal Senato*) (1656) — Relatore: De Marzi Fernando.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 16.